

Una predica di Savonarola

Predica del 13 gennaio 1495 di Girolamo Savonarola

Tratto da: La storia moderna attraverso i documenti, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Zanichelli, 1974, pp. 174-175.

Ora, cominciamo alle ragioni che io t'ho allegate da parecchi anni in qua, che dimostrano e provano la rinnovazione della Chiesa. Alcune ragioni sono probabili, che gli si può contraddire; alcune sono demonstrative, che non se gli può contraddire, perché son fondate nella Scrittura Santa; e quelle che io ti dirò sono tutte demonstrative, fondate tutte nella Santa Scrittura.

La prima è *propter pollutionem praelatorum*. Quando tu vedi un capo buono, di' che 'l corpo sta bene; quando il capo è cattivo, guai a quel corpo! Però quando Dio permette che nel capo del reggimento sia ambizione, lussuria ed altri vizi, credi che il flagello di Dio è presso... Adunque, quando tu vedi che Dio permette e' capi della Chiesa traboccare nelle scelerità e simonie, di' che il flagello del populo è presso. Io non dico che sia nelli capi della Chiesa; ma dico «quando il vedrai».

La seconda è per l'assunzione delli buoni e giusti. Ogni volta che Iddio leva via e' santi e buoni, di' che il flagello è presso. Guarda quanti uomini si truovano oggidì che si potessino chiamare giusti e buoni! E però di' che il flagello è presso, e che l'ira e la spada di Dio è commossa.

La terza, *per exclusionem iustorum*. Quando tu vedi che alcuno signore o capo di reggimento non vuole e' buoni e giusti appresso, ma gli scacciano perché non vogliono che gli sia detta la verità, di' che il flagello di Dio è presso.

La quarta, *propter desiderium iustorum*. Quando tu vedi che tutti gli uomini di buona vita desiderano e chiamano il flagello, credi che ha a venire presto. Guarda oggi se ognuno ti pare ch'el chiami il flagello! E credimi, Firenze, che la punizione tua sarebbe già venuta, se non fossino stati e' prieghi e le orazioni delli buoni. Credimi che tu saresti oggi uno giardino.

La quinta, *propter obstinationem peccatorum*. Quando e' peccatori sono ostinati e non si vogliono convertire a Dio, e non stimano né apprezzano quelli che li chiamano alla buona via,

ma sempre vanno di male in peggio, e sono ostinati nelli vizi loro, di' che Dio è adirato... E però, Firenze, aspetta il flagello, ché sai quanto tempo t'è stato detto che tu ti converta, e sempre sei stata ostinata. E tu, Roma, anco a te è stato detto, e tu pure stai nella ostinazione; e però aspetta l'ira di Dio.

La sesta, *propter multitudinem peccatorum*. Per la superbia di David fu mandata la peste. Guarda se Roma è piena di superbia, di lussuria e avarizia e simonia! Guarda se in lei moltiplicano sempre li cattivi! E però di' che il flagello è presso e che la rinnovazione della Chiesa è presso.

La settima è *propter excussionem primorum, scilicet, charitatis et fidei*. Nel tempo della primitiva Chiesa non si viveva se non con tutta fede e tutta carità. Guarda oggi quanta n'è al mondo! Tu, Firenze, vuoi pure attendere alla tua ambizione, e ognuno ad esaltarsi. Credi che tu non hai remedio se non la penitenza, perché il flagello di Dio è presso.

La ottava è *propter negationem credendorum*. Guarda: oggi non pare che nessuno creda e abbi più fede, e ognuno dice: che sarà poi?

La nona è *propter perditum cultum divinum*. Va', vedi quello che si fa per le chiese di Dio e con che devozione vi si sta, che pare ed è oggi perduto il culto divino. Tu dirai: Oh! ci sono tanti religiosi e tanti prelati, più che ne fusse mai! Così ce ne fussi manco! O chierica, o chierica, *per te orta est haec tempestas*, tu se' cagione di tutto questo male! e oggidì ad ognuno pàregli di essere beato. [...]

Vedevo per immaginazione una croce nera sopra la Babillonia Roma, nella quale croce era scritto: *Ira Domini*, e quivi sopra pioveva spade, coltelli, lance e ogni arme e grandine e sassi con tempesta e fulgure mirabili e grandissime, con un tempo oscurissimo e tenebroso. E vedevo una altra croce d'oro che aggiugneva dal cielo infino alla terra sopra Ierusalem, nella quale era scritto: *Misericordia Dei*, e quivi era un tempo sereno, limpidissimo e chiaro. Onde, per questa visione, ti dico che la Chiesa di Dio si debbe rinnovare e presto, perché Dio è adirato; e dipoi gli infedeli si hanno a convertire, e sarà presto.

Un'altra immaginazione: vedevo una spada che era sopra la Italia e vibrava; e vedevo angeli che venivano ed avevano la croce rossa da una mano, e molte stole bianche, ed avevano dall'altra mano il calice pieno.